

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

NOWHERE SPECIAL

un film di Uberto Pasolini
con James Norton, Daniel Lamont, Eileen O'Higgins,
Valerie O'Connor, Stella McCusker
sceneggiatura: Uberto Pasolini; fotografia: Marius
Pandure RSC; montaggio: Masahiro Hirakubo, Saska
Simpson; musiche: Andrew Simon McAllister; produzione:
Picomedia; distribuzione: Lucky Red
Italia, Romania, Gran Bretagna, 2021 - 96 minuti



Città di
Cologno Monzese

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●
2021 Mostra internazionale d'arte cinematografica:
in concorso sezione Orizzonti

●
John, un lavavetri di trentacinque anni, dedica la vita a crescere il figlio di quattro anni, Michael, poiché la madre del bambino li ha lasciati subito dopo la nascita. La loro è una vita semplice, fatta di rituali quotidiani universali, una vita di completa dedizione e amore innocente che mostra la forza della loro relazione. John ha però davanti a sé pochi mesi di vita. Poiché non ha una famiglia a cui rivolgersi, trascorrerà i giorni che gli restano a cercarne una nuova, perfetta, a cui dare in adozione Michael, provando a proteggere il suo bambino dalla terribile realtà.

●
«Ho desiderato fare questo film da quando ho letto la storia di un padre malato terminale che ha cercato di trovare una nuova famiglia a cui affidare il figlio prima di morire. Malgrado la situazione in cui si trovano i protagonisti sia molto drammatica, a livello di scrittura la decisione è stata di affrontare la storia in modo molto sottile, discreto, evitando il più possibile il melodramma e il sentimentalismo. Questo approccio si riflette anche nello stile filmico che abbiamo adottato, diretto e privo di deconcentranti infiorescienze stilistiche. Sul piano della regia del film la sfida principale è stata

quella di lavorare con un bambino molto piccolo e creare a livello visivo un rapporto padre-figlio credibile e toccante. Fortunatamente, abbiamo trovato nel giovanissimo Daniel Lamont, che all'epoca delle riprese aveva quattro anni, un attore nato, straordinariamente consapevole e sensibile, e in James Norton un interprete molto generoso, felice di dedicare, ben prima dell'inizio delle riprese, intere giornate alla creazione di un legame con il bambino e di sostenere e guidare Daniel attraverso quella che per qualunque bambino sarebbe stata un'esperienza intensa e a tratti sconcertante.» (Uberto Pasolini)



«Il cuore segreto di "Nowhere Special" non è lo strazio di quel padre, raccontato con ammirevole economia di mezzi, ma un tema perfino più arduo. La scoperta della morte vista con gli occhi di un bambino. (...) Alla terza regia dopo il comico "Machan"(...) e il poetico "Still Life" Uberto Pasolini conferma il suo talento e il suo gusto per le sfide. Un occhio alla misura di Ozu e dei Dardenne (parole sue), l'altro a certo teatro e a certa fotografia inglesi per il gusto dei dialoghi e degli interni familiari, questo ex banchiere d'affari trapiantato a Londra, parente molto lontano di Pier Paolo Pasolini, ma pronipote di Luchino Visconti (...) non racconta la vita che se ne va ma quella che continua. Usando il dolore evidente del padre per avvicinarci senza parere a quello, irrapresentabile, del figlio» (Fabio Ferzetti, espresso.it)



«È deliziosa la tenerezza del personaggio che James Norton sa tirare fuori da sé, anche alla luce del suo curriculum di cattivi e personalità ambigue che ha interpretato nel corso degli anni (...). Uberto Pasolini, poi, scrive e dirige tutta la storia sfruttando il pallido e umido sole di Belfast, con scene concise, ma piene ed essenziali nell'arrivare dritte al sodo della faccenda (...) L'innegabile bellezza dello stile narrativo del regista risiede nel suo saper fare trasudare prima di tutto dalla messa in scena ciò di cui vuole veramente parlare, e di conseguenza da quale angolazione farlo. Il centro infatti resta la piega che l'autore vuole far prendere all'oggetto che sta trattando che spinge lo spettatore a riflettere, sequenza dopo sequenza, sollevando tutto ad un livello superiore e facendo uso dei volti dei suoi splendidi attori. Perché quello che in fondo viene descritto non è solamente la bruttezza della morte, ma la perenne forza creatrice della vita, nonostante tutto.» (Samanta De Santis, cinefilos.it)



«Con Nowhere Special Uberto Pasolini torna dopo lungo tempo alla regia per raccontarci una storia vera con i toni della malinconia e della leggerezza. Parlando di morte dirige un film che è una celebrazione della vita e dell'amore di un padre per un figlio. (...) Può apparire strano che Uberto Pasolini abbia avuto ancora voglia di parlare della lugubre signora vestita di nero e armata di falce, ma Nowhere Special, a dispetto di tutto, è un film sulla vita: quella che si abbandona con tristezza e sgomento, e quella che continua attraverso un altro essere umano (...). Nowhere Special è un tripudio di colori: il rosso delle camicie e delle felpe di John e un cielo che forse non è mai stato così azzurro nella terra di Oscar Wilde e di James Joyce. Perché siamo a Belfast, quindi non nell'Inghilterra a tratti impietosa dei film di Ken Loach, ma in una città in cui gli assistenti sociali non sono il male e ci si aiuta fra vicini.» (Carola Proto, comingsoon.it)

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

NOWHERE SPECIAL

un film di Uberto Pasolini
con James Norton, Daniel Lamont, Eileen O'Higgins,
Valerie O'Connor, Stella McCusker
sceneggiatura: Uberto Pasolini; fotografia: Marius
Pandure RSC; montaggio: Masahiro Hirakubo, Saska
Simpson; musiche: Andrew Simon McAllister; produzione:
Picomedia; distribuzione: Lucky Red
Italia, Romania, Gran Bretagna, 2021 - 96 minuti



Città di
Cologno Monzese

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●
2021 Mostra internazionale d'arte cinematografica:
in concorso sezione Orizzonti

●
John, un lavavetri di trentacinque anni, dedica la vita a crescere il figlio di quattro anni, Michael, poiché la madre del bambino li ha lasciati subito dopo la nascita. La loro è una vita semplice, fatta di rituali quotidiani universali, una vita di completa dedizione e amore innocente che mostra la forza della loro relazione. John ha però davanti a sé pochi mesi di vita. Poiché non ha una famiglia a cui rivolgersi, trascorrerà i giorni che gli restano a cercarne una nuova, perfetta, a cui dare in adozione Michael, provando a proteggere il suo bambino dalla terribile realtà.

●
«Ho desiderato fare questo film da quando ho letto la storia di un padre malato terminale che ha cercato di trovare una nuova famiglia a cui affidare il figlio prima di morire. Malgrado la situazione in cui si trovano i protagonisti sia molto drammatica, a livello di scrittura la decisione è stata di affrontare la storia in modo molto sottile, discreto, evitando il più possibile il melodramma e il sentimentalismo. Questo approccio si riflette anche nello stile filmico che abbiamo adottato, diretto e privo di deconcentranti infioresciture stilistiche. Sul piano della regia del film la sfida principale è stata

quella di lavorare con un bambino molto piccolo e creare a livello visivo un rapporto padre-figlio credibile e toccante. Fortunatamente, abbiamo trovato nel giovanissimo Daniel Lamont, che all'epoca delle riprese aveva quattro anni, un attore nato, straordinariamente consapevole e sensibile, e in James Norton un interprete molto generoso, felice di dedicare, ben prima dell'inizio delle riprese, intere giornate alla creazione di un legame con il bambino e di sostenere e guidare Daniel attraverso quella che per qualunque bambino sarebbe stata un'esperienza intensa e a tratti sconcertante.» (Uberto Pasolini)



«Il cuore segreto di "Nowhere Special" non è lo strazio di quel padre, raccontato con ammirevole economia di mezzi, ma un tema perfino più arduo. La scoperta della morte vista con gli occhi di un bambino. (...) Alla terza regia dopo il comico "Machan"(...) e il poetico "Still Life" Uberto Pasolini conferma il suo talento e il suo gusto per le sfide. Un occhio alla misura di Ozu e dei Dardenne (parole sue), l'altro a certo teatro e a certa fotografia inglesi per il gusto dei dialoghi e degli interni familiari, questo ex banchiere d'affari trapiantato a Londra, parente molto lontano di Pier Paolo Pasolini, ma pronipote di Luchino Visconti (...) non racconta la vita che se ne va ma quella che continua. Usando il dolore evidente del padre per avvicinarci senza parere a quello, irrapresentabile, del figlio» (Fabio Ferzetti, espresso.it)



«È deliziosa la tenerezza del personaggio che James Norton sa tirare fuori da sé, anche alla luce del suo curriculum di cattivi e personalità ambigue che ha interpretato nel corso degli anni (...). Uberto Pasolini, poi, scrive e dirige tutta la storia sfruttando il pallido e umido sole di Belfast, con scene concise, ma piene ed essenziali nell'arrivare dritte al sodo della faccenda (...) L'innegabile bellezza dello stile narrativo del regista risiede nel suo saper fare trasudare prima di tutto dalla messa in scena ciò di cui vuole veramente parlare, e di conseguenza da quale angolazione farlo. Il centro infatti resta la piega che l'autore vuole far prendere all'oggetto che sta trattando che spinge lo spettatore a riflettere, sequenza dopo sequenza, sollevando tutto ad un livello superiore e facendo uso dei volti dei suoi splendidi attori. Perché quello che in fondo viene descritto non è solamente la bruttezza della morte, ma la perenne forza creatrice della vita, nonostante tutto.» (Samanta De Santis, cinefilos.it)



«Con Nowhere Special Uberto Pasolini torna dopo lungo tempo alla regia per raccontarci una storia vera con i toni della malinconia e della leggerezza. Parlando di morte dirige un film che è una celebrazione della vita e dell'amore di un padre per un figlio. (...) Può apparire strano che Uberto Pasolini abbia avuto ancora voglia di parlare della lugubre signora vestita di nero e armata di falce, ma Nowhere Special, a dispetto di tutto, è un film sulla vita: quella che si abbandona con tristezza e sgomento, e quella che continua attraverso un altro essere umano (...). Nowhere Special è un tripudio di colori: il rosso delle camicie e delle felpe di John e un cielo che forse non è mai stato così azzurro nella terra di Oscar Wilde e di James Joyce. Perché siamo a Belfast, quindi non nell'Inghilterra a tratti impietosa dei film di Ken Loach, ma in una città in cui gli assistenti sociali non sono il male e ci si aiuta fra vicini.» (Carola Proto, comingsoon.it)